



SCHEDA

04

LA FAMIGLIA OGGI



SCOPO

I partecipanti analizzano la loro realtà familiare: alla luce di Amoris Laetitia (AL) si interrogano sul ruolo di ciascun componente e si assumono l'impegno di coltivare l'attenzione reciproca.



MODALITÀ

Tutti insieme, a gruppi distinti per genere, a coppie (marito e moglie)



LUOGO

All'aperto ove sia possibile fare una passeggiata a contatto con la natura (in caso di maltempo, in un luogo coperto magari di valore storico-culturale e pertanto visitabile – es. Abbazia)



TEMPI

180' circa



MATERIALE

Pennarelli, cartelloni, merenda (porta e offri);

Per ogni partecipante: copia dell'esortazione e testo per la preghiera (oppure file con i testi da condividere via mail o su telefono).

Per l'attività con i ragazzi: schede in A3 (vedi figura); pennarelli; cellulari o macchina fotografica digitale.

PRIMO MOMENTO


Dalla vita

(60')



1. L'équipe accoglie il gruppo nel luogo, punto di partenza per la passeggiata a contatto con la natura: si scelga un percorso adatto alle famiglie e che offra qualche slargo/prato per poter sostare in gruppo. Un accompagnatore invita a disporsi in cerchio:
 - dà il benvenuto;
 - in base al grado di conoscenza tra i membri del gruppo, se lo ritiene opportuno, propone una semplice presentazione reciproca;
 - ringrazia i presenti per la disponibilità a mettersi in gioco in una attività formativa che può apparire insolita;
 - presenta la struttura dell'appuntamento e per prima cosa, invita a mettersi in cammino con gratitudine per un tempo da vivere nella distensione, nella fraternità e nel confronto. Consegna specifica per il primo tratto di cammino è gustare la bellezza del creato – i suoni, i colori, i profumi... – e la compagnia degli altri con cui dialogare, magari allo scopo di conoscersi o approfondire la conoscenza reciproca. Anche ai fini dell'attività la custodia dei ragazzi, in questa fase, rimanga ai genitori, cui gli educatori presenti possono affiancarsi.
2. Dopo circa mezz'ora di cammino, o comunque nei pressi di uno slargo o prato, uno degli accompagnatori propone un momento di sosta e attività: costituisce il gruppo dei figli che si radunano con gli educatori per l'attività loro dedicata, mentre gli adulti formano dei piccoli gruppi (5-6 persone) mantenendo uniti gli sposi. Ogni gruppo è chiamato a confrontarsi, coltivando un atteggiamento di curiosità, stupore e attenzione alla realtà come probabilmente è stato sperimentato durante la passeggiata. Le sollecitazioni utili al confronto, da consegnare ad ogni gruppo, possono essere:
 - Ritornate con la mente alla passeggiata condivisa: avete notato modi diversi di vivere il cammino, di accostarsi al creato (in particolare confrontando maschi e femmine, mariti e mogli, adulti e ragazzi)? In che modo questa diversità è stata dono degli uni per gli altri? È così anche in famiglia? (condividete degli esempi)
 - Ripercorri l'esperienza di oggi a partire dalla preparazione del necessario a casa sino al cammino in compagnia con i familiari e gli altri: in che modo (maschi e femmine, mariti e mogli) avete affrontato i diversi impegni inclusi nella proposta? C'è stata una – più o meno esplicita – divisione dei compiti? (condividete degli esempi)
3. Al termine di questo momento o del secondo – in base all'organizzazione della passeggiata – si preveda la merenda.

SECONDO MOMENTO

(45' circa) 

Alla Parola

1. Poiché al termine del precedente confronto in gruppi non è indispensabile la condivisione in assemblea, un accompagnatore, nell'introdurre il secondo momento può riprendere un paio di esempi – tra quelli ascoltati nei gruppi – con l'intento di:
 - mettere in luce come la diversità, anche di genere, tra gli uni e gli altri può essere una risorsa importante per l'arricchimento reciproco e lo sviluppo di uno sguardo sulla realtà più completo;
 - sottolineare come, a volte, gli schemi tramandati a livello sociale o addirittura gli stereotipi comportino una iniqua o difficile distribuzione/condivisione dei compiti nello svolgimento delle diverse attività.
2. La guida invita a rileggere quanto emerso dall'esperienza attraverso la lente di AL, in particolare ai n. 31-32. Introdotto brevemente il tema del secondo capitolo si leggono integralmente i numeri citati cui l'accompagnatore fa seguire un commento – ispirato da quanto riportato in nota¹ – e che mira a puntare lo

¹ *Il cambiamento antropologico-culturale odierno, che influenza tutti gli aspetti della vita, pone la famiglia disarmata di fronte alle sfide quotidiane, che vanno dalla ricerca e mantenimento di un alloggio all'economia della casa, dall'attività lavorativa all'educazione dei figli, dall'accudimento dei genitori anziani alla gestione di famiglie allargate...*

Si fatica a comporre un'identità familiare, che porti all'assunzione di ruoli coniugali e genitoriali funzionali alla conduzione dell'ordinario. I modelli di riferimento non sono rispondenti al contesto attuale, né culturalmente, né fattivamente, basti pensare alla complessità della vita, al suo ritmo frenetico e alla fragilità di una rete parentale/amicale di supporto.

La parità dei coniugi nella conduzione di tutti gli aspetti della vita familiare, attraverso la valorizzazione delle loro differenze, non è un assunto scontato, quanto piuttosto l'esito di un continuo allenamento, che trasformando la mentalità e gli usi, offre un'efficace sostegno alle sfide pratiche che le famiglie affrontano.

Si tratta di una tematica che tocca la dignità fondamentale di ogni persona nel rispetto e nella valorizzazione delle sue peculiarità. Si tocca qui una domanda di fondo forse poco esplicitata: "la famiglia è una forma di vita funzionale alla realizzazione integrale dei coniugi?" Le scelte e le esigenze del vivere mettono a dura prova il vantaggio del "noi" sul singolo che nella prospettiva familiare può sentirsi zavorrato. Sempre più la tenuta di una famiglia dipende dall'assunzione piena di responsabilità da parte di entrambi i coniugi rispetto a tutto il vivere familiare. Ecco che può essere utile fermarsi per chiedersi come ci si prende cura della famiglia: come ci si suddivide i compiti, quale supporto reciproco, come si bilanciano le energie professionali,

sguardo sulla divisione/condivisione dei compiti nel contesto familiare, come anche sul sostegno reciproco tra famiglie.

3. I partecipanti vengono divisi in gruppi (5-12 persone) distinti per genere, ciascuno guidato da un accompagnatore. Nel gruppo, se è necessario rafforzare la conoscenza reciproca nel gruppo, ognuno condivide il proprio nome e un'attività familiare che detesta, presentandola come fosse la preferita. Quindi la guida pone delle domande stimolo, volte a far emergere quale corresponsabilità coniugale/familiare viene agita in concreto, e invita i partecipanti a condividere la propria prospettiva: si assicura di stabilire uno spazio di non giudizio e accoglienza reciproca tra i partecipanti. Possibili provocazioni:
- In ogni famiglia si determina una suddivisione dei ruoli per la cura dei figli, la gestione della casa, il lavoro... pensando all'organizzazione del vostro quotidiano, come vi dividete i compiti?
 - Come si è determinata questa suddivisione: spontaneamente, dialogando...? Per quali compiti è avvenuta in modo spontaneo, quali sono il risultato di scelte (magari anche faticose)?
 - Chi/cosa vi ha sostenuto di fronte alle grandi scelte nella gestione della famiglia? Chi/cosa vi sostiene nella gestione del quotidiano?

L'accompagnatore sintetizza su un cartellone quanto condiviso in merito all'ultima domanda. I cartelloni dei vari gruppi vengono poi presentati in assemblea.

quali spazi di distensione si ricercano... Il confronto con altri coniugi può aiutare a meglio comprendere dinamiche interne alla propria famiglia e suggerire dei miglioramenti. Un ulteriore passaggio che le famiglie possono essere invitate a fare è quello di provare a pensarsi come rete di famiglie a supporto della conciliazione dei tempi familiari.

TERZO MOMENTO

Alla vita

(45' circa)



1. L'accompagnatore invita a rimettersi in cammino secondo le seguenti indicazioni: i ragazzi con gli educatori, coloro che partecipano da soli a piccoli gruppi, e le coppie di sposi. Durante il cammino le coppie e i gruppi di singoli dialogano e si confrontano a partire dai seguenti input:
 - Di cosa siamo grati – l'uno per l'altra (o più in generale alla nostra famiglia) – guardando alla nostra organizzazione familiare?
 - Pensando alle scelte, strategie, attenzioni che sono d'aiuto nella gestione della famiglia e del quotidiano: che cosa potremmo migliorare, consolidare o cambiare?
 - Cosa possiamo fare per incrementare il sostegno tra famiglie nella gestione degli impegni quotidiani?
2. A conclusione del percorso, o in una tappa poco prima della fine, l'équipe invita a riunirsi per ascoltare i frutti dell'attività dei ragazzi e successivamente per un momento di preghiera.

L'assistente o un altro membro dell'équipe riprende brevemente quanto vissuto quindi propone un canto di lode (es. E la strada si apre; Laudato sii Signore mio; Ed ho la gioia nel cuore). I partecipanti sono invitati a presentare al Signore i loro motivi di gratitudine (per la giornata o per quanto scoperto nel corso delle attività) e/o le loro intuizioni ed impegni per crescere nell'attenzione reciproca nel contesto della gestione familiare. Quindi si conclude insieme con la seguente preghiera:

*Fa', o Signore, che nella nostra casa,
quando si parla, sempre ci si guardi negli occhi e si cerchi di crescere insieme;
non si sia mai soli o nell'indifferenza o nella noia;
i problemi degli altri non siano sconosciuti o ignorati;
chi abbia bisogno possa entrare e sia il benvenuto;
il lavoro sia importante ma non più importante della gioia;
il cibo sia momento di gioia insieme e di parola;
il riposo sia la pace del cuore oltre che del corpo;
la ricchezza più grande sia la gioia di essere insieme;
il più debole sia al centro della casa;*










*il più piccolo ed il più vecchio siano i più amati;
il domani non faccia paura, perché Dio è sempre vicino;
ogni gesto sia ricco di significato
si renda grazie a Dio per tutto ciò che la vita offre
e che il suo Amore ci ha dato.*

3. Un accompagnatore ringrazia, saluta e ricorda l'appuntamento successivo.

Attività per i figli



1. Un educatore raggruppa i ragazzi e li invita a raccontare la loro giornata con le attività che prediligono e quelle che non amano: può essere utile formare piccoli gruppi, e se possibile omogenei per età.
2. Al termine del racconto, in autonomia o aiutato dall'educatore, ognuno colora la sua giornata su una apposita scheda – il tempometro – riportata in A3 (vedi figura): ognuno scrive il nome e colora, secondo la legenda (si aggiungano eventuali altre voci e si faccia particolare attenzione ai servizi svolti in famiglia), i diversi orari della giornata.
3. Quando tutti hanno completato il proprio spazio sulla scheda, l'educatore invita ogni ragazzo ad individuare un servizio anche piccolo che possono svolgere per aiutare la loro famiglia nella gestione della quotidianità. Ogni scelta viene annotata accanto al nome. Il lavoro svolto sarà presentato agli adulti prima della preghiera.

NOMI	7:00	8:00	9:00	ecc.
<i>Pietro</i>		 	 	
<i>Lucia</i>		 	 	

	Cura di sé (igiene)		Scuola		Riordino		Sport
	Pasti		Gioco		Compiti		Preghiera
	Riposo						

4. Nel tratto di passeggiata condivisa con gli educatori (terzo momento), i ragazzi suddivisi in piccoli gruppi – da soli o con l'aiuto degli educatori – sono invitati ad individuare alcune semplici bellezze del creato e a farne foto o registrazione (es. colori/forme delle foglie; diversi tipi di insetto; le altezze degli alberi; il cantare degli uccelli...). Foto e registrazioni possono essere impiegati dagli educatori – in un momento successivo – per realizzare brevi video o collage fotografici da condividere con le famiglie.

